

Un Sud che innova e produce: le tre dimensioni di sviluppo del Mezzogiorno

Salvio Capasso

Responsabile
Imprese & Territorio

SRM

Il Mezzogiorno: spazio di futuro per l'Italia

Nuovo numero della collana *Un Sud che innova e produce*.

+12

Dando voce a un Mezzogiorno diverso

Dallo sguardo all'ultimo decennio del Mezzogiorno manifatturiero al **futuro** del prossimo decennio.



- Il futuro del Sud (e del Paese) si gioca, tra fattori di spinta e rischi di rallentamento, con una manifattura sempre più «innervata» da innovazione, logistica avanzata, infrastrutture energetiche e competizione globale nonché da nuovi equilibri geoeconomici.
- La ricerca guarda alla direzione di crescita del Mezzogiorno non come «rincorsa ad altri territori», ma come spazio di possibilità per individuare nuove traiettorie e potenzialità di sviluppo.
Nella ricerca “Competenze, Connessioni e Competitività. Le tre dimensioni di sviluppo per le filiere manifatturiere del Mezzogiorno”, ripartiamo dalle conclusioni emerse lo scorso anno...

Scarica
la ricerca



Un Sud
che **innova** e
produce

**Il nuovo volume
guarda oltre le filiere
produttive.** Un nuovo modello di
sviluppo per un Mezzogiorno
che Cambia

I principali argomenti della ricerca

Parte 1 | Il Mezzogiorno produttivo e competitivo nell'attuale scenario geoeconomico e nelle politiche di sviluppo

- 1 | Le tensioni geopolitiche e la **ridefinizione delle rotte globali**: impatti sulla logistica internazionale e focus Italia
- 2 | Il Mezzogiorno produttivo: dinamiche recenti, **innovazione e specializzazione**
- 3 | Le prospettive della **politica di coesione post 2027** dal punto di vista delle Regioni e dei territori

Parte 2 | Fattori e dinamiche di crescita delle imprese e del territorio meridionale: le 3C

- 4 | **La survey SRM** sulle imprese manifatturiere
- 5 | Lettura integrata tra strategie e performance. I principali **profili delle imprese** manifatturiere meridionali
- 6 | Ricerca pubblica e **offerta di innovazione**: le discipline **STEM** nel Mezzogiorno
- 7 | **Il welfare aziendale** come **leva competitiva?** Evidenze dalle imprese manifatturiere del Sud



Il Mezzogiorno sta dando segnali di reale trasformazione

Cresce, investe e rafforza la sua base manifatturiera.

Tra il 2019 e il 2025 il PIL del Sud è cresciuto più della media nazionale (+8,6% contro +6,5%) e la manifattura meridionale ha mostrato un dinamismo superiore a quello italiano (VA 2019-2023: +5,1% contro +1,9%).

Ha una struttura precisa, fatta di specializzazioni, filiere e territori che stanno trainando la trasformazione.

Le 4A+Pharma rappresentano il nucleo più forte della manifattura meridionale con il 43,9% del VA.

Il percorso è quello giusto, ma la competitività piena non è ancora raggiunta.

Restano distanze importanti da colmare: capitale umano, qualità del contesto, capacità di trattenere valore, dimensione d'impresa e diffusione più ampia dell'innovazione.

La vera sfida è trasformare i segnali positivi in sviluppo stabile, diffuso e duraturo.

Per farlo servono **Competenze, Connessioni e Competitività**: sono queste le tre leve che possono consolidare il cambiamento in atto.

Connessione |

La sfida non è soltanto connettersi di più, ma connettersi meglio.



Un Sud
che innova e
produce

Il Sud è nelle reti del cambiamento

È già pienamente dentro le filiere italiane. Per ogni euro di interscambio manifatturiero con l'estero si registrano **1,17 euro** di interscambio regionale. Ma la qualità di queste connessioni resta un tema decisivo: **il 42% della ricchezza che attiva va verso il Centro-Nord** (dato nazionale: 30%).

Il Mezzogiorno partecipa alle catene globali in modo selettivo, ma non marginale. La Survey SRM mostra che **il 43% delle imprese meridionali esporta (Italia: 53%)**. Tuttavia, dove le connessioni esistono, il loro peso risulta spesso più intenso: **l'11% realizza più del 40% del proprio fatturato all'estero** contro il 9% dell'Italia.

È inoltre una piattaforma produttiva e logistica strategica nel Mediterraneo. Nel primo semestre del 2025 la metà delle rinfuse movimentate in Italia è transitata proprio dai porti del Sud.

Le connessioni istituzionali sono parte integrante della capacità del territorio di stare nei processi e di orientarne gli effetti. Le imprese del Sud attribuiscono **tanta importanza alla semplificazione burocratica** (con un punteggio medio di 3,86 su un massimo di 5), alla qualità dei servizi pubblici (3,68) e alle politiche occupazionali (3,68).

Competitività |

Le performance migliori derivano dall'integrazione di diversi elementi.



Un Sud
che innova e
produce

Investimenti, innovazione e organizzazione

La Survey sulle imprese manifatturiere mostra un Sud pienamente dentro i processi di trasformazione industriale

1. Il Sud investe e guarda avanti.

- Il 65% delle imprese ha investito nell'ultimo triennio (Italia: 67%) ed il 58% prevede di continuare a investire nel 2025-2027 (Italia: 47%).

2. Innovazione leva competitiva.

- Gli investimenti innovativi raggiungono il 40% e si concentrano su sostenibilità, digitalizzazione e ricerca.

3. Una competitività forte, ma selettiva.

- Dalla cluster analysis, **gli Innovatori sistemici** sono il 43,1% nel Sud, contro il 25,9% nazionale. Si conferma la presenza di imprese avanzate, ma anche di un sistema ancora diseguale (una fascia di imprese più fragili, o meno strutturate).

Crescono le Start up e le PMI innovative. Rispetto al 2018, +39,5% le Startup (3.332, pari al 28,2% del totale italiano) e +312,3% le PMI innovative (738, pari al 23,2%).

Welfare aziendale sempre più strategico per migliorare il benessere lavorativo, rafforzare l'attrattività delle imprese. Le misure di welfare riguardano l'87% delle imprese meridionali, contro l'85% nazionale; risultano più diffuse la flessibilità oraria (46% vs 33%) e la sanità integrativa (26% vs 21%), come leve di attrattività e produttività.

Competenze |

Consolidare percorsi, attrarre e trattenere il talento, valorizzare le persone.



Un Sud
che innova e
produce

Il capitale umano struttura del cambiamento

Proprio dove il cambiamento avanza di più, si avverte con maggiore intensità il limite della carenza di competenze.

Dalla survey SRM: il 52% delle imprese meridionali segnala difficoltà nel reperire personale qualificato e nel 23% dei casi queste difficoltà vengono definite notevoli o estreme (Italia 13%).

Dai dati Istat, emerge un **gap digitale**: le imprese con livello base di digitalizzazione sono il 74,35% (Italia 79,8%) e gli addetti l'81,2% contro il 90,6% dell'Italia.

Il capitale umano diventa una condizione essenziale di tenuta e sviluppo.

- Nel 2022 i **giovani tra 20 e 29 anni residenti nel Mezzogiorno** che conseguono un titolo terziario STEM sono il **16,7 per mille**, poco sotto il dato nazionale (**17,7 per mille**), ma in crescita di **5 punti** rispetto al 2012.
- Nel Mezzogiorno sono presenti **25 atenei** con corsi STEM su 77 in Italia e, tra il 2014 e il 2024, si contano **253.455 laureati STEM**. La crescita nel periodo (**+9,3%**) resta molto più lenta rispetto alla media italiana (**+31,5%**).

La «politica industriale» per un salto di qualità: tra governance e scelte d'impresa

Più visione e continuità nelle politiche, per «alimentare» la crescita



Obiettivi:
Dimensione e Densità imprenditoriale, fattori di attrazione, innovazione e consolidamento dei risultati

1. Le politiche per le imprese sono una leva strategica di sviluppo

Strumenti europei e nazionali sostengono crescita, innovazione e competitività, ma la sfida resta garantire continuità, coerenza e visione strategica.

2. La programmazione 2021–2027 ha sostenuto *in parte* la trasformazione del sistema produttivo

Fondi UE e nazionali hanno accompagnato investimenti in innovazione, digitalizzazione, sostenibilità e internazionalizzazione.

3. Nel Mezzogiorno risorse rilevanti, ma attuazione ancora lenta

Le regioni meridionali contano su 21,6 mld€ di FESR e 6,2 mld€ di FSE+, ma al 31 dicembre 2025 la spesa raggiunge solo il 9,1% e il 15,6%.

4. Il PNRR e la ZES Unica sono strumenti centrali per il Sud

Il PNRR ha già portato all'Italia 153,2 mld€, pari al 79% della dotazione totale; la ZES Unica ha attivato quasi 6 mld€ di investimenti e oltre 17 mila posti di lavoro.

5. La programmazione 2028–2034 sarà decisiva

Le prime bozze assegnano all'Italia circa **86 mld€**: sarà essenziale integrare meglio i fondi, rafforzare le filiere e sostenere ecosistemi innovativi in una logica di coordinamento tra **Europa, Stato e Regioni**.

**Prossimi passi
della collana
non solo
crescita, ma
metamorfosi.**



**Un Sud
che innova e
produce**

**Le filiere chiave del
Mezzogiorno stanno
integrando digitale,
AI e sostenibilità,
trasformando il
proprio modello
competitivo.**



Grazie per l'attenzione

sr-m.it

